

INFORTUNIO SUL LAVORO? NON FARE LO STRUZZO! TERZO COMANDAMENTO DELLA SICUREZZA DEI MACCHINARI

AUTORI: Claudio e Renato Delaini

CASA EDITRICE: Renato Delaini e Claudio Delaini – stampato in proprio

ANNO: 2020 (giugno)

ISBN: 979-12-200-6600-6

EDIZIONE: 1° - pag. 208 - Formato: broccura, illustrato in b/n

PREZZO DI COPERTINA: 13,00 euro

RIF: <https://www.amazon.it/Infortunio-sul-lavoro-fare-struzzo/dp/B089RQQCRG>

■ BREVE PRESENTAZIONE DEGLI AUTORI

Renato Delaini, ingegnere chimico: prima esperienza al Petrolchimico di Porto Marghera (7anni) poi passato al gruppo ENI (Enichem) a San Donato Milanese (sviluppo processi prima - direzione del personale poi) per 4 anni.

Uscito da gruppo per passare a responsabilità come Direttore di stabilimento nel privato, in Becromal prima, in Sipcam poi. Il periodo in Becromal difficile ma costruttivo con acquisizione di esperienza e professionalità. Quello in Sipcam deludente per carente cultura manageriale della dirigenza e della proprietà (a quel tempo, ovviamente). Quindi il salto verso la responsabilità diretta di una srl.

Tratto da: <https://www.linkedin.com/in/renato-delaini-68565b10/>

Claudio Delaini, ingegnere specializzato nella Sicurezza dei Macchinari e loro Certificazione CE. Ha esperienza come Perito di Parte nei processi penali e civili in tema di sicurezza sul lavoro. Aiuta le imprese a "usare le regole" per marcare CE impianti e macchinari industriali. A questo ovviamente si accosta la consulenza sulla sicurezza dei luoghi di lavoro 81/08 (ex 626) che spesso e volentieri viene chiesta come servizio complementare. Specializzazioni: Marcatura CE - Dogane.



Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/Marcaturace>

Tratto da: <https://www.linkedin.com/in/claudiodelaini/>

■ BREVE PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Perché questo libro? Un altro?

Perché ci siamo stufati di arrivare troppo tardi in azienda o in tribunale con troppi errori già fatti. Anche se col tempo e l'esperienza abbiamo imparato come si fa a metterci una pezza.

Spesso è un errore anche lo stare fermi.

Con questo libro vogliamo dare informazioni utili su cosa fare dopo un infortunio e soprattutto su cosa non fare dopo un infortunio. Quali errori gravi troviamo in giro?

Quali sono le scorciatoie terrificanti che inguainano molte imprese virgola che le pensano "furbate" alla vecchia maniera? Quando invece sarebbe bastato mettere in luce per tempo quello che serviva per contenere il danno.

Ti faccio 5 domande 5.

Cosa fai appena vieni informato che è avvenuto un infortunio ad uno dei tuoi?

1. Da chi lo viene a sapere?
2. Chi chiami subito per sapere cosa fare?
3. Cosa fai subito dopo che è andata via l'ambulanza?

4. Denuncia INAIL: sai cosa scrivere?
5. Quali carte controlli e prepari subito per la visita ASL degli UPG? Come ti prepari al loro arrivo? Il tuo "81st" è abituato a gestire infortuni o no? Rifletti sul fatto che gli UPG sono specializzati, abituati e ne affrontano tutti i giorni. Tu no! Il tuo RSPP difenderà anche te, oltre se stesso?

Beh, noi lavoriamo per difendere l'azienda, anche l'RSPP. Non lavoriamo per la Procura. Evitiamo conflitti di interesse.

Questo libro serve a prepararti a questo evento che prima o poi ti capiterà.

Se hai una fabbrica, un infortunio per quanto stupido prima o poi ti capiterà.

SOMMARIO

Premessa

Un nuovo libro? Perché?

Di cosa tratta il libro?

Un invito: ESTOTE PARATI

Per te è la prima volta – loro ci sono abituati

1. Ecco il patatrac. Evitare i due comportamenti opposti: panico e inerzia inconsciente

- 1.1. Ecco i comportamenti: sei casi per capire meglio
- 1.2. Le situazioni sotto i diversi punti di vista – il costruttore e l'utilizzatore
- 1.3. Il costruttore
- 1.4. L'utilizzatore
- 1.5. Insomma? Chi si prepara nel tempo ha migliori probabilità di cavarsela
- 1.6. Cosa da non fare
- 1.7. Elementi comuni e frequenti
- 1.8. Altri esempi ad hoc per capirci qualcosa

2. Cosa fare subito. Il cronoprogramma

- 2.1. Prima azione. La denuncia di infortunio
- 2.2. Seconda azione. Lo stato dei luoghi
- 2.3. Terza azione. Le testimonianze
- 2.4. Quarta azione. I documenti
- 2.5. Quinta azione. Prevenire
- 2.6. Sesta azione. Valorizzare gli elementi di forza e minimizzare quelli di debolezza

3. Arrivano gli UPG. Chi sono? Cosa fanno?

- 3.1. Cosa possono/devono fare?
- 3.2. Arrivano?
- 3.3. Il doppio percorso – il verbale

3.4. L'indagine

3.5. Conclusione delle indagini

4. Le responsabilità

- 4.1. I due mondi
- 4.2. Il mondo delle Normative Europee
- 4.3. Casi e situazioni

5. La difesa

- 5.1. Le testimonianze
- 5.2. La consulenza
- 5.3. Il ruolo del lavoratore
- 5.4. Come va a finire?
- 5.5. Patteggiamento
assoluzione

6. Cosa avere pronto

- 6.1. Il Direttore di stabilimento cosa deve fare
- 6.2. Piano integrato di Miglioramento dei macchinari (PiMM)
- 6.3. Il costruttore - suggerimenti

7. L'organizzazione della sicurezza in azienda

- 7.1. Ruoli e responsabilità
- 7.2. La valutazione del rischio
- 7.3. Informazione, Formazione ed Addestramento
- 7.4. I sistemi di gestione della Sicurezza

8. L'assicurazione

- 8.1. "Da assicuratore ad amministratore di società. Qual è il tuo grado di irresponsabilità nel gestire le responsabilità della tua azienda?"

RECENSIONE

a cura di **Michele Montesor**

info@sbagliandosimpara.eu

La recensione di un libro (tecnico-scientifico) è sempre un fatto soggettivo. È la sintesi della comprensione di ciò che il lettore, sulla base del suo background tecnico-culturale, ha compreso del messaggio dell'autore. Degli autori, nel caso di specie. Per tale motivo è una valutazione parziale soprattutto quando non si è il diretto destinatario del messaggio che gli autori si sono posti come *target* del lettore; infatti certamente non ne faccio parte, anzi, tutt'altro.

Ma ho cercato di mettermi nei panni dell'imprenditore a cui è rivolto, per offrire uno spunto di riflessione su un argomento su cui i datori di lavoro sono spesso scarsamente consapevoli, soprattutto quando sono coinvolte le macchine. Che è esattamente il focus su



cui si sono concentrati i due ingegneri.
Potrei chiudere questo contributo con la sola presentazione della dedica che apre questo libro:

***Alle vittime di questa situazione
troppo anarchica,
certi che si possa migliorare
un centimetro alla volta***

La sola esegesi di questa dedica richiederebbe mezza pagina, e mi è piaciuta molto perché focalizza il centro del problema (le **vittime** - credo i lavoratori nella loro accezione più estesa del termine che quindi ricomprende anche gli imprenditori) e l'approccio positivista e incentrato sui "piccoli passi". Che credo sia l'approccio più equilibrato che l'imprenditore possa mettere in campo per la soluzione dei problemi, spesso complessi, connessi all'utilizzo delle attrezzature. Ma veniamo al dunque.

Premesso che l'ultimo terzo del libro è scritto da un avvocato (Avv. Rinaldo Sandri del foro di Asti) che offre al lettore un buon compendio sulle figure della sicurezza in termini di ruoli e responsabilità non senza riferimenti ad alcune sentenze della Suprema Corte e che l'ultimo capitolo è scritto da un assicuratore, Simone Costernaro, per offrire al lettore un quadro completo degli aspetti connessi ad un evento infortunistico, i due autori trattano l'argomento, ostico anche per noi UPG, con una tecnica letteraria caratterizzata dalla semplicità dei termini, dalla profusione di esempi e casi che sintetizzano i ragionamenti che via via vengono affrontati. Il linguaggio è volutamente colloquiale e diretto: questa scelta conferisce al testo una certa "leggerezza" che non guasta mai quando si trattano argomenti di tale *spessore*.

Interessante anche il riferimento alla ns. categoria (gli U.P.G.); estremamente equilibrato e per nulla ideologico (cosa che invece caratterizza spesso i giudizi sulla professione dei Tecnici della Prevenzione in forza alla P.A.). Ho ritrovato tutto il bagaglio delle nostre operazioni svolte in ambito di indagini per infortunio e le contromisure che gli autori consigliano all'imprenditore per evitare spiacevoli conseguenze nella malaugurata ipotesi di un procedimento penale. La sintesi di ciò è racchiuso nella citazione di un

versetto di Luca 14,40: **ESTOTE PARATI!** ("siate preparati", "siate pronti").

Ed io non posso non unirmi all'esortazione dei due ingegneri. Essere preparati non significa solo riordinare le carte, ma anche organizzare la sicurezza in azienda mediante processi di autocontrollo volti ad assicurare la massima sicurezza possibile. Ancora oggi troviamo imprese con corsi sulla sicurezza scaduti e non aggiornati, quando un semplice software è in grado di mantenere alta l'attenzione sulla formazione dei lavoratori che, in caso di infortunio, rappresenta un forte elemento di criticità per il possibile profilo di responsabilità (o corresponsabilità) del datore di lavoro.

Anche i due Delaini non mancano di ancorare i ragionamenti alle sentenze della Suprema Corte e ciò contribuisce a dare sostanza ai loro consigli.

Mi permetto di evidenziare alcuni paragrafi molto importanti:

- I 6 del capitolo "Cosa fare subito. Il cronoprogramma"
- "Il ruolo del lavoratore"
- "Il Piano Integrato di Miglioramento dei Macchinari" (PiMM)

Come anticipato in premessa, quanto sopra non è che il "mio" punto di vista che da **preventore** mi porta a dare rilevanza ad alcuni argomenti e meno ad altri.

Quelli sopra mi sembrano i più significativi dal punto di vista della prevenzione.

Se posso fare un appunto al testo direi che è stato solo "sfiorato" il tema dell'aggiornamento della valutazione dei rischi a seguito di "INFORTUNIO SIGNIFICATIVO" ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs 81/08. Ci sono 30 giorni per assolvere a tale obbligo sanzionato penalmente con la sola ammenda da 2.192 a 4.384 euro ed in caso di omessa ottemperanza, essa costituisce possibile aggravante nel procedimento penale per la violazione dell'art. 589 o 590 c.p.

Concludo esortando imprenditori, consulenti, colleghi e studenti di corsi di Laurea in Tecniche dalla prevenzione a leggere questo libro, chi per consolidare i propri saperi e chi, non sufficientemente consapevole, per sapere cosa fare in caso di infortunio, ma, meglio, prima che avvenga... il PATATRAC. Possibilmente il prima possibile.

Ne vale la pena, ve lo assicuro.